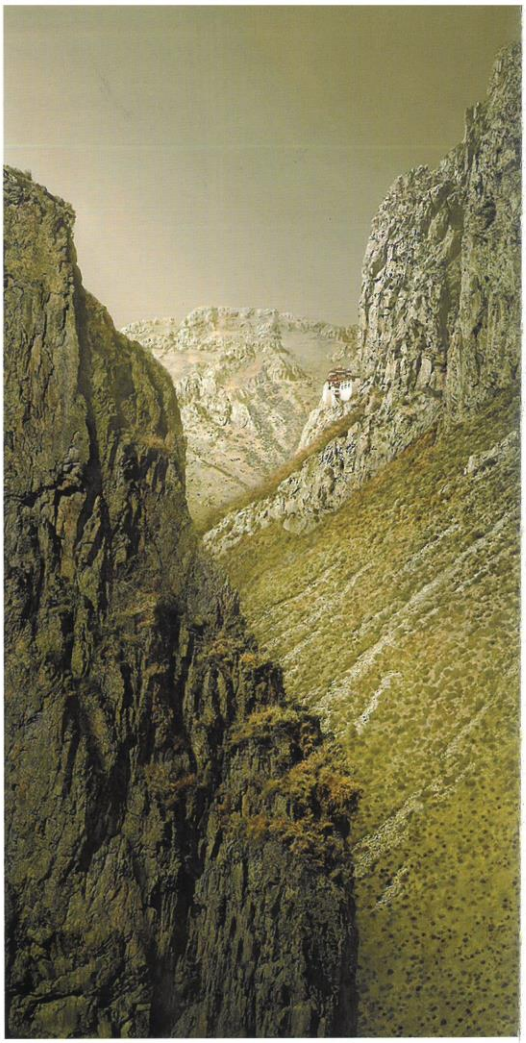
CLP

GENTE DI FOTOGRAFIA

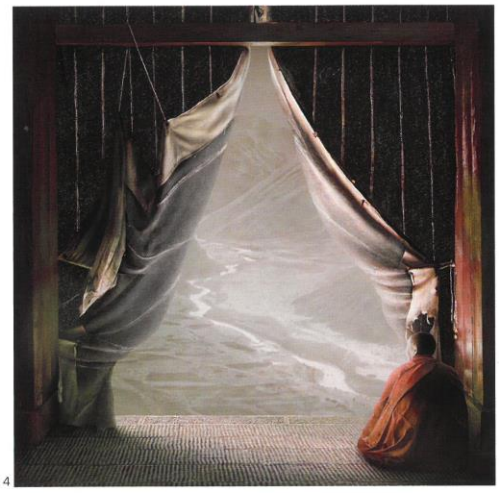
aprile 2022

1

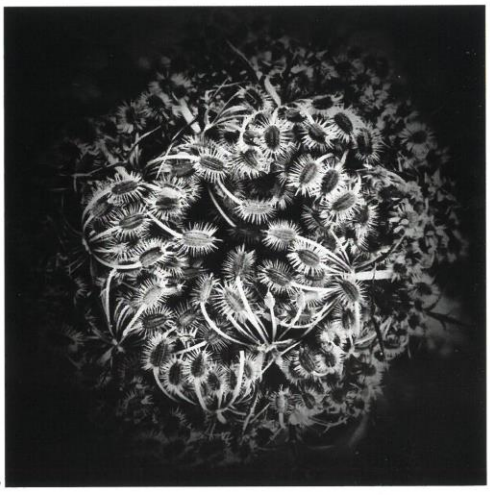


3

2



4



5

MIA
Milan Image Art Fair 2022

Con la Primavera ritorna anche il MIA Fair alla sua XI edizione che porta con sé importanti novità. Si terrà sempre a Milano al SUPERSTUDIO MAXI, in grado di ospitare in sicurezza, con i suoi 7000 m^2, espositori nazionali e internazionali. Anche quest'anno il MIA non tradisce le aspettative in linea con l'orizzonte tracciato dai suoi ideatori, Fabio Castelli e la figlia Lorenza. Un orizzonte che si allarga a nuove prospettive. È infatti il battesimo della nuova partnership con Fiera Parma che ha l'obiettivo «di proiettare il salone milanese tra le prime fiere al mondo del settore grazie alla straordinaria e vivace contemporaneità dell'evento e dei suoi espositori», sostiene l'amministratore delegato Antonio Cellie. Fabio Castelli e Lorenza Castelli ribadiscono che con l'entrata di MIA Fair nel gruppo Fiera Parma si intende dare un nuovo «impulso al mercato della fotografia [...] e di stimolare l'interesse del pubblico appassionato d'arte e, in particolare, di fotografia».

Tanti i campi fotografici indagati quest'anno, con una trasversalità di stili efficace espressione del caleidoscopico mondo della fotografia. Presente l'olandese Larissa Ambachtsheer (1993) con alcune opere della serie *You Choose, I seduce* (2017), in cui la costruzione di nature morte è strumento per interrogarsi sul comportamento umano.

Ritorna anche la sezione *Beyond Photography – Dialogue*, a cura di Domenico de Chirico, per giovani artisti internazionali con l'intento di far da ponte tra il linguaggio fotografico e quello delle altre arti.

Tra le mostre, *Quei temerari delle strade bianche. Nuvolari, Varzi, Campari e altri eroi alla Cuneo – Colle della Maddalen*a, a cura di Giosuè Boetto Cohen. Si tratta di una selezione di 40 immagini della più pericolosa sfida automobilistica, avvenuta tra il 1925 e il 1930. Spicca tra le foto, come grande protagonista, Tazio Nuvolari.

Quest'anno ricorrerà la prima edizione del premio *La Nuova Scelta Italiana*, in cui la scelta ricadrà su tre fotografi che si aggiudicheranno, oltre a un premio in denaro, anche la possibilità di esporre le loro opere durante la fiera e, in seguito, nella sede di BDC, a Parma.

Torna anche il Premio *New Post Photography*, organizzato da MIA Fair e curato da Gigliola Foschi, che è ormai giunto alla terza edizione. Tra i membri della giuria il direttore della nostra rivista, Franco Carlisi. *New Post Photography* si propone di selezionare e premiare le ricerche artistiche più avanzate nell'ambito della fotografia contemporanea.

«Un altro fiore all'occhiello di MIA Fair è il programma culturale che, nei giorni di apertura della manifestazione, organizzerà incontri, conferenze, talk su alcuni dei temi più attuali nel campo dell'arte e della fotografia. Tra questi, si segnala l'approfondimento sulle opere d'arte realizzate attraverso la tecnologia NFT» (dal comunicato stampa).

MIA FAIR

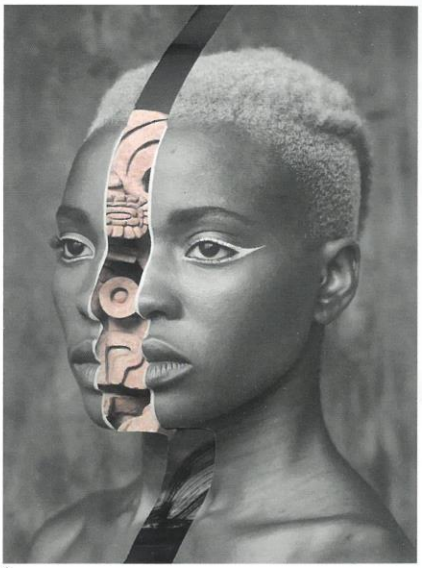
28 Aprile – 1 Maggio 2022

SUPERSTUDIO MAXI
via Moncucco 35
Milano

6

7

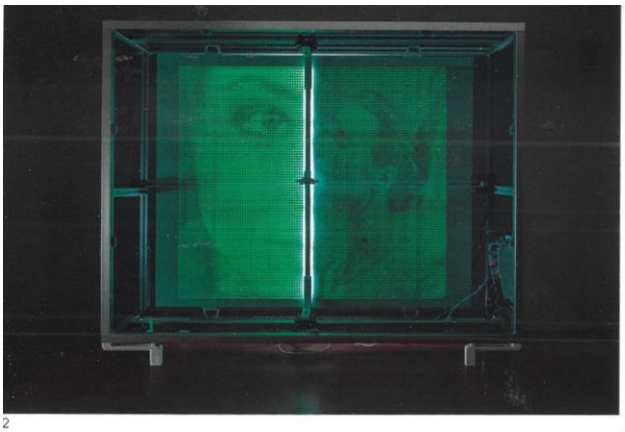
8



9

10

11



2

13

14

15

16

1 Maddalena Barletta, serie artidentitycard, limited edition, stampa fine art, Courtesy MADE4ART
2 Andrea Tirindelli, serie Oltre il visibile della natura, limited edition, stampa fine art, Courtesy MADE4ART
3 Irene Kung, To Silence The Noise, 2021, d-print, 100x50cm, edizione di 8, Courtesey Alessia Paladini Gallery
4 Irene Kung, Quieting The Mind, 2021, d-print, 70x70 cm, edizione di 8, Courtesy Alessia Paladini Gallery
5 Regina Anzenberger, Nature Plants Gstettn, 2017, pigment print, 20x20 cm, edition 5 +II a.p Courtesy fiVE
6 Ryan Mendoza, Strange Fruit, 2021, giclée Hahnemuhle FineArt baryta, 111x144 cm, edizione di 3, Courtesy Luigi Solito Galleria Contemporanea
7 Ryan Mendoza, Lara with boxing gloves, 2020, giclée canson rag photographique, 99x144,5 cm, edizionedi 5, Courtesy Luigi Solito Galleria Contemporanea
8 Théo Gosselin, Lost and Found,2015, Inkjet print on archival paper. 1/7. Courtesy Fisheye Gallery
9 Delphine Diallo, Transcending, 2019, photo collage on archival paper. Unique. Courtesy Fisheye Gallery
10 Théo Gosselin, Untitled (part of a series called "Lost & Found"), Pigment inkjet on baryta paper, © Théo Gosselin; courtesy
11 Achille Ascani,serie Morfogenes, limited edition, stampa fine art, Courtesy MADE4ART
12 Graphsnet& Amandine Besacier, Cepheide, 2021, Digital sculpture, phosphorescent panel, aluminium profile, 3D printing, plexiglass, electronics. Unique Courtesy the artists
13 Marcello Bonfanti, Domestic Rennaissance #4, 2020, d-print, 52x70 cm, edizione di 7, Courtesy Alessia Paladini Gallery
14 Antoine Rose, The unknown realm, 2016, photo print on paper, 75 x 100 cm, 100 x 133 cm, 133 x 176 cm, Edition of 8 Courtesy Antoine Rose
15 Sonac, Chameau rue de l'ail, Strasbourg, 2018, print on paper, 60 x 60 cm, 100 x 100 et 140 x 140 cm - edition of 10, 5 and 3, Courtesy Sonac
16 Susanne Paetsch, Giglio bianco, limited edition, stampa fine art, Courtesy MADE4ART

Ulderico Tramacere, *Il gioco dell'oca*, dalla serie *Morfologia della fiaba*, 2019

Ulderico Tramacere, *Doppelgaenger*, dalla serie *Morfologia della fiaba*, 2019

ULDERICO TRAMACERE
Morfologia della Fiaba

LE PIEGHE DEL POSSIBILE

di PIO TARANTINI

Il dibattito sulla fotografia tra realtà e finzione è antico quanto la stessa storia della magnifica invenzione e, negli ultimi anni, pare aver trovato nuove opportunità e pretesti per rilanciare una questione che cominciava a sentire il peso dell'usura. Si pensi – per fare un esempio molto semplice e inerente allo stretto legame tra tecnologia e linguaggio fotografico – a quanto si è discusso e si continua a ragionare sulle opportunità, vere e presunte, offerte dalla tecnologia digitale.

Sgombrerei il campo da queste discussioni seducenti ma un po' speciose: più semplicemente la manipolazione in fotografia c'è sempre stata, anche se con procedimenti diversi, ed è legittima, valida e necessaria quando risponde al bisogno primario di esprimere le idee dell'autore con un linguaggio adeguato.

Senza risalire alle origini della fotografia ma prendendo come punto di partenza le esperienze delle Avanguardie Storiche possiamo affermare che, a distanza di un secolo, buona parte della fotografia contemporanea si muove su questo terreno che non si accontenta della fotografia in funzione mimetica, come traccia, se non della *realtà*, del reale percepito, ma si avventura nelle praterie sconfinate dell'immaginazione, navigando tra surrealismo, simbolismo, astrattismo e tutte quelle pratiche artistiche che demoliscono il concetto di realtà per tentare un percorso visivo che vada, appunto, oltre il reale visibile.

È l'operazione che, con il lavoro *Morfologia della fiaba*, effettua Ulderico Tramacere, fotografo border-line – nel senso delle sue pratiche visive – che già in altri precedenti lavori, anche quelli apparentemente strutturati su un presunto realismo, esaltava una lettura fotografica del mondo poco incline al documentarismo e orientata invece a uno spostamento progressivo verso la visionarietà.

Con *Morfologia della fiaba* Ulderico pare accentuare ancor più questa scelta tanto che, in sede di autopresentazione di questo lavoro, esordisce affermando: «Benvenuti nel mondo di quella immaginaria dimensione dove tutto è quello che appare, ma nulla appare per quello che è. Sì, siamo di fronte alle fiabe e la ragione è pregata, se vuol continuare a svolgere il suo ruolo vigile, di non utilizzare le strade comunemente percorse, ma di inerpicarsi nei sentieri dell'interpretazione, di muoversi fra gli anfratti delle sensazioni, di strisciare fra le pieghe del possibile».

Ecco allora che la sua personale morfologia della fiaba molto spesso si materializza nelle forme di animali – il lupo, la pecora, la rana, l'oca…– che l'autore decontestualizza, in tutto o in parte, facendoli emergere da sfondi neri, compatti, dove non c'è spazio per la sfumatura e tutto si riconduce al segno grafico del bianco e nero assoluto. Inoltre questi soggetti risultano quasi sempre associati ad altri elementi – oggetti, parti del corpo umano, manufatti di difficile interpretazione – che accentuano l'ambientazione surreale, onirica, come se si trattasse di frame estratti dal film interiore dell'autore. Salta così ogni impostazione realistica e si aprono le strade dell'immaginazione dove l'interazione tra osservatore e immagine diventa probabilmente ancora più intricata e problematica rispetto alla lettura di una fotografia di impronta realistica. Come tutte le immagini che suggeriscono o alludono e non descrivono l'osservatore è costretto a mettere in moto un meccanismo interpretativo più complesso e audace e costruire così il suo racconto personale, intimo, che contempla non soltanto il suggerimento visivo dell'autore ma gli strati più profondi del suo animo.

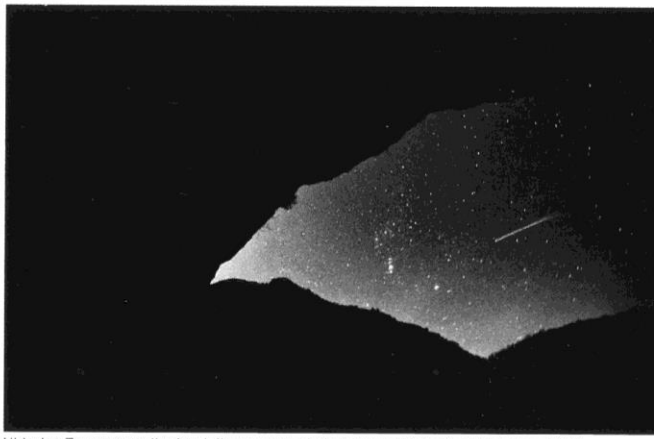
erico Tramacere, *Principe*, dalla serie *Morfologia della fiaba*, 2019

Ulderico Tramacere, *Eros e Thanatos*, dalla serie *Morfologia della fiaba*, 2019

erico Tramacere, *Nur narr nur dichter*, dalla serie *Morfologia della fiaba*, 2019

Ulderico Tramacere, *Rivelazione*, dalla serie *Morfologia della fiaba*, 2019

ico Tramacere, *Berta*, dalla serie *Morfologia della fiaba*, 2019



Ulderico Tramacere, *Il mito della caverna*, dalla serie *Morfologia della fiaba*, 2019

Ulderico Tramacere, *Metamorfosi*, dalla serie *Morfologia della fiaba*, 2019

NEW-POST PHOTOGRAPHY
MIA FAIR
III EDIZIONE

Nell'ambito del MIA Fair 2022, ritorna il premio *New Post Photography*, curato da Gigliola Foschi, ormai alla terza edizione.
Tra i giurati anche il fotografo Franco Carlisi, direttore della nostra rivista, e Claudio Composti, curatore e direttore artistico di *mc2 Gallery*.
Il premio nasce con l'intento di selezionare le migliori proposte tra le nuove tendenze della fotografia contemporanea. Quest'anno hanno vinto: Giorgia Bisanti, Alessandro Cristofoletti, Daria Danilova, Francesca De Pieri, Massimiliano Gatti, Alessandro Laita/Chiaralice Rizzi, Marco Lanza, Nikola Lorenzin, Libera Mazzoleni, Mitikafe, Sara Munari, Giangiacomo Rocco Di Torrepadula, Alessandro Sambini, Filippo Tommasoli, Ulderico Tramacere.
Le opere dei quindici fotografi selezionati verranno esposte in uno spazio dedicato all'interno della cornice del SUPERSTUDIO Maxi di Milano, dove si terrà il MIA Fair, dal 28 aprile al 1° maggio 2022.
Ma non è finita. Sono stati selezionati altri artisti per i premi partner del New Post Photography. Sara Benaglia e Mauro Zanchi hanno scelto il progetto di Alessandro Sambini e hanno riconosciuto una menzione d'onore a Libera Mazzoleni. La mostra degli artisti vincitori si terrà entro il 2023 nello spazio BACO di Bergamo.
Nina Kassianou, direttrice della residenza d'artista di Itaca, ha selezionato Massimiliano Gatti per il Progetto Internazionale di Residenza d'artista *Return2Ithaca*.
Il fotografo Franco Carlisi, nostro direttore, ha scelto Ulderico Tramacere per la pubblicazione di un portfolio su *Gente di Fotografia*.
Steve Bisson e Stefania Paxhia, direttore artistico l'uno e fondatrice l'altra del *Ragusa Foto Festival*, hanno selezionato il progetto di Davide Degano per la Mostra al *Ragusa Foto Festival* che si terrà tra luglio e agosto 2022.

Alessandro Sambini dalla serie Mario

FINALISTI EDIZIONE 2022

GIORGIA BISANTI
ALESSANDRO CRISTOFOLETTI
DARIA DANILOVA
FRANCESCA DE PIERI
MASSIMILIANO GATTI
ALESSANDRO LAITA/
CHIARALICE RIZZI
MARCO LANZA
NIKOLA LORENZIN
LIBERA MAZZOLENI
MITIKAFE
SARA MUNARI
GIANGIACOMO ROCCO DI TORREPADULA
ALESSANDRO SAMBINI
FILIPPO TOMMASOLI
ULDERICO TRAMACERE

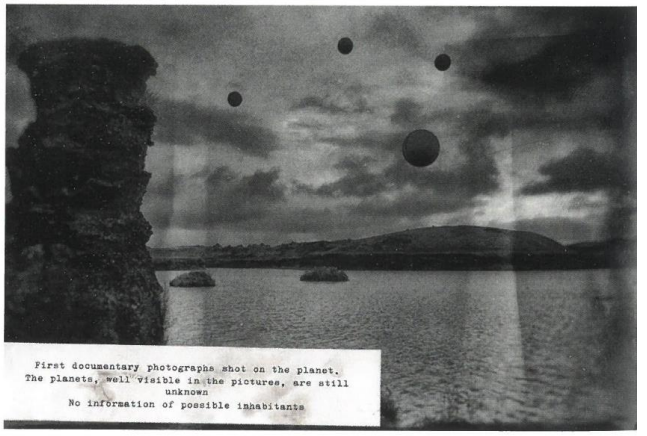
GIURIA EDIZIONE 2022

Gigliola Foschi
(curatrice del Premio e Advisor di MIA fair)
Sara Benaglia e Mauro Zanchi
(docenti, curatori di BACO – Base Arte Contemporanea Odierna di Bergamo)
Matteo Bergamini
(direttore responsabile di Exibart, membro del team curatoriale della biennale d'arte contemporanea milanese "BienNoLo")
Steve Bisson
(direttore artistico Ragusa Foto Festival, docente al Paris College of Art)
Franco Carlisi
(direttore delle rivista "Gente di Fotografia")
Claudio Composti (curatore e direttore artistico di mc2 gallery).

CURATRICE: GIGLIOLA FOSCHI

In questa pagina:
Davide Degano dalla serie *Romanzo Meticcio*

Massimiliano Gatti dalla serie *Le Nuvole*



Sara Munari dalla serie *Don't let my mother know 17-18*